Anno XXIV — N. 54 | Udine Giov. di 23 Febbraio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La Montebelluna-Susegana interessa anche il Friuli.

Ultimamente, per iniziativa del Sindaco di Conegliano, si ripresero le pratiche per la costruzione di una ferrovia Montebelluna-Conegliano. Di tale ferrovia, l'altro giorno si occupava la *Provincia di Vicenza*; e ricorda che anche per questa lo Stato Maggiore aveva chiesto in passato che fosse costruita, dimostrandone la indispensabilità per la difesa del paese; ma poi si acquietò subito alla risposta del Governo di tirare davanti senza novità.

Chiunque getta l'occhio sulla carta del Veneto, vede subito che le famose tre vie ferroviarie per le quali si dovrebbe radunare l'esercito sul confine orientale, e per avere le quali si decise appunto la Ostiglia-Treviso, si risolvono in due sole: l'una che da Mestre va a Portogruaro e Palmanova, militarmente di importanza secondaria per la difesa del Friuli; l'altra che da Padova per Mestre o per Castelfranco, e da Verona per Vicenza e Cittadella si concentra a Treviso.

Colla rete ferroviaria attuale, l'intero esercito destinato a difendere il confine orientale da Cividale in su fino al Bellunese deve passare per forza dalla stazione di Treviso. L'ingombro che in caso di guerra andrà a derivare per un movimento così rilevante è evidente.

Si aggiunga che la stazione di Treviso è già ora insufficiente al semplice traffico commerciale in tempo di pace; e anche senza pensare alla eventualità che un suddito della potenza avversa, per devozione al suo Sovrano, sprezzando la propria vita, gli faccia il servizio di buttare nei pressi della stazione di Treviso una cartuccia di dinamite, è facile prevedere come, in caso di guerra, colla potenza ora alleata, nell'ordine naturale dell cose vi sia anche quello che una confusione enorme a Treviso impedisca e sconvolga la radunata al confine delle nostre truppe e tutto il relativo servizio logistico.

La Montebelluna-Susegana, o Montebelluna-Conegliano che dir si voglia, provvede al riparo di questo immenso pericolo.

Sulla grande arteria a doppio binario che muove da Torino, i Corpi di Armata I. II, III e IV e con essi la divisione di Verona possono sempre, su doppio binario, sfilando per Vicenza e Castelfranco, raggiungere Conegliano, entrando così nella zona di azione e provvedere la difesa di tutto il confine da Belluno a Udine, indipendentemente dalla stazione di Treviso, alla quale per Padova e Mestre possono convergere i sette Corpi di Armata che stanziano nella Italia Centrale e Meridionale.

E una volta che sia finita la costruzione della Casarsa-Gemona e che si costruisca l'altra linea, pur militarmente così importante, quale è la Sacile-Pinzano, l'esercito italiano si troverà alla occorrenza a manovrare in una zona servita da una rete ferroviaria quasi completa, che gli permetterà ogni rapidità di movimento, assicurandogli il servizio di rifornimento dei viveri e delle munizioni, la cui regolarità è il primo coefficente per il successo di una guerra.

* * *

Ma vi ha di più. La Montebelluna-Susegana-Conegliano non è solo una linea necessaria in tempo di guerra, ma è d'indiscutibile necessità in tempo di pace.

E' una ferrovia commerciale per eccellenza ed è richiesta dal commercio internazionale. Tutti gli scambi economici fra l'Austria superiore e la Germania sud-est coll'Italia per Pontebba e Udine debbono oggi incontrarsi a Treviso, sia che essi avvengano coll'Italia del sud, sia coll'alta Italia occidentale.

Ora per la crescente attività economica del nostro paese ciò non può continuare a lungo e al movimento commerciale torna dannosa la strozzatura in un sol punto, e l'amministrazione ferroviaria è già conscia dell'inconveniente. Ad incremento di commerci e di scambi deve ineluttabilmente corrispondere un incremento di linee di comunicazione.

Colla Montebelluna-Susegana tutti i rapporti fra Genova-Piemonte Lombardia-Veneto orientale col Friuli e coll'Austria vanno a svolgersi direttamente per vie comode e più brevi indipendentemente da Treviso, a cui rimane compito più che grave ed esuberante lo sfogare gli stessi rapporti tra l'Austria-Germania-Alto Veneto colla vallata del Po e l'Italia Centrale e Meridionale.

Si vengono così ad ottenere anche ad est le tre linee di comunicazioni internazionali che l'Italia ha ad ovest coi debiti collegamenti fra di loro e tutti gli scambi non solo fra i due Stati confinanti, ma fra tutta l'Europa orientale col sud della Francia hanno agevolezza di incrementarsi de espandersi attraverso il nord d'Italia.

Cronaca Provinciale

Tarcento

Acqua del Torre e Palazzo Bökmann

Da un corrispondente straordinario riceviamo in data 20 corrente:

Avete annunciato, giorni fa, nella *Patria* che il R. Prefetto aveva respinta la domanda della Società elettrotecnica per derivazione di acqua dal Torre, accogliendo la opposizione di questo Comune. Abbiamo avuto la combinazione di poter conoscere i motivi esposti nel decreto, in questi giorni pervenuto al Comune e comunicato certo contemporaneamente alla Società.

La S. E. F. fino dal 1908, all'evidente scopo di monopolizzare l'acqua e la illuminazione pubblica, chiedeva la concessione di derivare l'unica acqua disponibile scorrente nel territorio di questo Comune.

E' da notarsi che fino a pochi anni fa, l'acquedotto e la illuminazione erano eserciti da una Società Armellini e C. In seguito a reclamo per incompatibilità alla carica del Sindaco di allora signor Armellini, fratello dell'impresario, subentrò nel contratto la S. E. F. E' chiaro che essa aveva tutto l'interesse di porre Tarcento nella condizione di perpetuare lo stato attuale trattandosi di Comune interposto fra gli impianti di Lusevera (Vedronza) e i luoghi di sfruttamento.

La nostra Giunta Municipale, sul principio del 1909, venuta a conoscenza della domanda, produceva essa pure domanda per analoga concessione, facendo opposizione a quella della Società per ragioni d'interesse pubblico.

Durante lo svolgimento della lunga procedura, le due parti presentarono memorie tendenti, l'una a sostenere la priorità della propria domanda, vizi di forma nella presentazione di quella di Tarcento, di più l'inesistenza d'interesse pubblico poichè e per la illuminazione e per l'acquedotto con minor costo pel Comune avrebbe pensato la Società. La rappresentanza comunale, a mezzo di valente avvocato, ribatteva le eccezioni di forma ed anche di merito, queste abbastanza curiose, poichè la Società precorrendo gli eventi pretendeva fare i conti alla parte avversaria.

Nel decreto prefettizio, dopo la solita riassunzione dell'esito degli atti seguiti, si osserva come l'acqua in contesto sia l'unica esistente in comune utilizzabile a scopo potabile ed industriale; come sia lamentata la deficenza dell'acquedotto e si renda indispensabile provvedere: come quindi torni impossibile la cessione dell'acqua ad altri che non fosse il Comune, e tanto meno ad una Società che per i suoi impianti nella domanda non mirava certo all'entità nella concessione (una sessantina di HP. nominali).

Dalle condizioni di fatto era pienamente e chiaramente giustificata la reiezione della domanda della Società.

Non ci soffermeremo sui motivi di diritto sia in linea formale che di merito contenuti nel decreto, motivi che non crediamo verranno impugnati dalla S. E. li basta la esposizione delle circostanze di fatto per giustificare il provvedimento prefettizio.

* * *

Ora che il Comune ha assicurata l'acqua del Torre potrà metter subito mano all'allestimento dei progetti per essere in grado, alla scadenza del contratto in corso, di fare da sè. L'impianto comunale, se non servirà ad altro, potrà servire di moderatore o calmiere per le pretese delle industrie private. Facciamo l'augurio che, in questi tempi nei quali l'accaparramento delle acque pubbliche si intensifica in modo straordinario, le Amministrazioni comunali, sull'esempio del nostro Comune, adoperino tutte le loro forze per non venir private di quelle acque che possono in un avvenire più o meno prossimo servire ai bisogni pubblici.

Sull'uso dell'acqua, ormai impegnata, ritorneremo a suo tempo; vada la riconoscenza della popolazione alla Autorità che ha salvaguardato i nostri interessi di fronte ad un così temibile e potente avversario quale la Società concorrente.

* * *

In altra occasione il Comune poteva acquistare lo storico palazzo già dei Frangipane, ora detto palazzo Bökmann; non rinvanghiamo i motivi per cui l'affare venne abbandonato.

La ditta acquirente del locale recentemente ebbe ad offrirlo al Comune per il prezzo di L. 56 mila. Contro la deliberazione consigliare, che accettava la proposta di acquisto, venne presentato un ricorso a firme di una quantità di elettori, in gran parte di Aprato, i quali tentavano di dimostrare l'assurdità della compera e la poca adattabilità del fabbricato agli usi a cui lo si voleva destinare. In ultimo, tutto si riduceva al timore che venisse abbandonata l'idea della costruzione della strada che doveva mettere in comunicazione diretta la frazione di Aprato con il capoluogo (viale Marinelli).

Alla vista di apposita Commissione che la G. P. A. credette conveniente di far precedere all'approvazione dell'acquisto, i ricorrenti non si fecero quasi rappresentare, e le obbiezioni si ridussero a zero. Anzi essendosi parecchi giorni prima votato il bilancio 1911, nel quale era preavvisata la spesa per la compera, il Consiglio fu unanime nell'ammettere lo stanziamento, ed alla seduta era presente anche il consigliere primo firmatario del ricorso.

L'autorizzazione prefettizia venne accordata con decreto del 15 corr. e presto il palazzo diverrà proprietà comunale. Per quanto non tutti possano essere d'accordo sull'opportunità dell'affare nei riguardi del bilancio in questo momento, crediamo che tutti ammettano che miglior sede in Tarcento non si avrebbe potuto avere per gli uffici pubblici. Il palazzo si presta poi, con spesa relativamente piccola, alle riduzioni per il nuovo uso: per di più rimanendo liberi i locali oggi adibiti a Municipio ed uffici viene risolto per ora almeno, il problema scolastico.

Nella tornata del 20 maggio dell'anno decorso il Consiglio Comunale aveva adottato un progetto per l'edificio scolastico importante una spesa complessiva di circa 125 mila edificio che doveva erigersi lungo una nuova strada che da viale Marinelli doveva condurre ad Aprato. All'opera si sarebbe sopperito con un mutuo di favore per L. 150 mila necessaria per il fabbricato e per la strada. Con l'acquisto del Palazzo Bökmann le scuole attuali troveranno il loro completamento poichè nei locali lasciati liberi dagli uffici municipali si collocherà la R. Pretura, e questa verrà ridotta ad aule scolastiche.

Da un preventivo sommario di spesa la riduzione della Pretura a scuole importerà un dispendio di qualche migliaio di lire, per un importo, a quanto dicesi, inferiore a quello già preavvisato pel riatto della Pretura stessa.

Da taluno fu messa in circolazione la voce che in luogo della riduzione della Pretura si penserebbe al collocamento delle scuole femminili nell'attuale municipio. A dir vero la proposta merita speciale considerazione, poichè non si potrebbe provvedere più opportunemente e senza spesa dal momento che gli odierni uffici comunali e quelli della R. Agenzia delle Imposte rispondono a tutte le esigenze tecniche e didattiche.

Si obbietterà da taluno che con un nuovo edificio ad hoc si avrebbe provveduto per un lungo numero d'anni ai bisogni della sempre crescente popolazione scolastica. Non lo neghiamo; ma l'attuare oggi una risoluzione più modesta, non vuol dire rinunciare ad una migliore soluzione avvenire. Le aule, che ora si useranno, sono più che sufficienti per un periodo di tempo necessario a dar agio all'Amministrazione comunale di soddisfare alle moltepilci esigenze che richiedono immediato soddisfacimento. Le condizioni del bilancio, per la contrattazione di un prestito per un nuovo edificio scolastico, imporrebbero nuovi sacrifizi ai contribuenti; dal momento che essi si possono evitare, è opera saggia quella di un'Amministrazione evitarli, o quanto meno esigerli per più impellenti ed improrogabili contingenze.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

Domenica prossima 26 il nostro consiglio comunale è convocato per la trattazione dei seguenti oggetti:

Approvazione del bilancio preventivo unico, compilato di conformità a legge, per l'anno in corso 1911. Unificazione della sovraimposta nell'intero Comune per l'anno 1912; Applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1912 di conformità ai massimi fissati nel Regolamento provinciale che la riguarda e disciplina; Estensione a L. 125.00 del massimo ora i vigore per l'applicazione della tassa famiglia; Istituzione in Tolmezzo di una scuola Tecnica Governativa per l'anno scolastico 1912-1913.

La seduta è importantissima perchè risolverà, speriamolo, la più grave questione che da tanti anni agita questo Comune.

— Inaugurazione del Ricreatorio festivo

Domenica 26 corrente, con l'intervento dell'Arcivescovo, si inaugurerà il nuovo Ricreatorio festivo. Eccovi il programma: Ore 9.30 Messa in Duomo — 10 corteo dal Duomo al Ricreatorio — 10.30 Benedizione del locale e discorso inaugurale di S. E. l'Arcivescovo. Apertura della pesca di beneficenza con oltre un migliaio di premi — Ore 14 concerto nel cortile del Ricreatorio — 19.30 trattenimento privato; rappresentazioni e concerto della banda dei stimatini di Gemona.

— L'afta epizootica si estende.

22. Mentre questa perniciosa malattia a Tolmezzo va ogni giorno scomparendo, tanto che il veterinario consorziale dott. Pepe fra otto, dieci giorni spera di togliere il sequestro alle stalle infette, nella frazione di Caneva e ad Amaro l'afta si diffonde. A Caneva, sito che si presta facilmente per la diffusione stante il transito continuo, se non si usano i maggiori riguardi, i casi si moltiplicano quasi giornalmente e così anche ad Amaro. Ad Amaro specialmente, se si osserva che a Caneva vanno comunicandosi colle stalle adiacenti, si manifestano da un punto all'altro, ciò che fa temere un rapido dilagare della malattia. Per cui raccomandiamo caldamente ai tenutari di stalle infette di attenersi rigorosamente alle prescrizioni che vengono impartite dal veterinario.

— Arresti.

23. Furono ieri sera arrestate per misure di p. s. Amalia Colman d'anni 24 e Giuseppina Poli d'anni 21 entrambe da Forni di Sopra. La Colman fu già condannata dal nostro Tribunale a 6 mesi per furto; ora pende il suo appello alla Corte di Venezia.

Sacile

— Bimbi in festa.

Oggi giovedì grasso, con geniale pensiero della Presidenza del giardino infantile e di quella del Ricreatorio scolastico, i bambini dei due istituti verranno raccolti alle 14 nel salone del palazzo scolastico per essere trattenuti in schietta allegria fino alle diciasette.

Suonerà l'orchestra sacilese del Cinematografo e verrà svolto il seguente programma:

Introduzione: 1. Entrata di una mascherata nella grande sala delle scuole elementari con canto, 2. Quadriglia francese eseguita dai bimbi del giardino, 3. Ballo figurato eseguito dai fanciulli e fanciulle del Ricreatorio, 4. Sorpresa: Tutti in maschera!!, 5. Distribuzione di fiori, dolci e confetti, 6. Getto di coriandoli, stelle filanti ecc.

Fin d'ora il nostro plauso giunga alle singole presidenze.

— Carnevalia.

Stassera stessa poi alle 20.30 vi sarà il veglionissimo mascherato al Politeama Zancanaro. E' desso il quinto veglione della stagione e dato l'esito dell'ultimo riuscirà certo splendidamente.

Anche al Salone del Cinematografo l'orchestra sacilese darà il solito e e tradizionale ballo popolare per cui ci sarà da soddisfare tutti i gusti.

— Assemblea della Filarmonica

Domani venerdì alle ore 20.30 nella sala municipale seguirà l'assemblea della Società Filarmonica per l'esame del conto consuntivo da 1 luglio 1909 a 31 gennaio p. p.

La riunione dovrà decidere in base ai magrissimi dati del bilancio, sulle sorti della Banda cittadina che, quantunque vanti oltre dieci lustri di vita con tradizioni gloriose, non potrà certo continuare se le entrate dell'istituzione non verranno elevate.

— 5.a conferenza

Domenica prossima alle ore 14, nella sala municipale, il giovane sig. Pietro Pettorel svolgerà il tema: Il fascino di Venezia.

S. Vito al Tagliamento.

— Strascici su un veglione.

Quante se ne dicono sul veglione degli agenti, tenuto sabato u. s. nel nel nostro Sociale!

Chi lo qualifica una bella festa; chi poca animata; per tanti, l'ambiente era troppo freddo; per altri molto caldo, e via dicendo.

Ma ciò che maggiormente ha lasciato uno strascico di comenti, sono le due estrazioni delle cene e di altri premi, avvenute alla mezzanotte.

Pur convenendo che le estrazioni in genere annoiano il pubblico e maggiormente coloro che amano il ballo; tuttavia si ricorre sempre a questo mezzo maggiore, onde poter assicurare le ingenti spese e se possibile avere un civanzo modesto a beneficio della Società, la quale, ad amore del vero, è fondata su principi di mutua assistenza.

Fin qui nulla di male; ma quando da certe persone si va accusando il Comitato di poco onesto sul procedimento delle estrazioni, io, come quello che ebbe in questa festa maggior parte attiva, mi sento in dovere di difenderlo da tale ingiusta accusa. Ed ho tutto il diritto di protestare contro le maligne insinuazioni che vengono fatte in ispecie da persone che non sono veramente bene provviste dei requisiti richiesti per essere inesorabili censori delle azioni altrui.

Perciò mi giova far rilevare la scrupolosa esattezza ed onestà nell'adempimento del nostro dovere; nè valgono a detrazione le maligne insinuazioni ed accuse lanciate gratuitamente da qualche persona oziosa, cui nulla resta a fare se non il malignare e censurare la gente laboriosa ed attiva.

Io sfido a ripetere pubblicamente le accuse ingiustamente lanciate al Comitato consigliando qualche persona, a pensare ai fatti propri, che voglia o non voglia, zoppicano alquanto prima di farsi critico competente e giudice cosciente delle azioni degli altri.

Federico Vizzotto

— Siamo vicini...

Si sta lavorando alacremente per l'ottima riuscita del Veglionissimo di beneficenza indetto dal Circolo Pro-Cultura sabato p. v.

Col biglietto d'abbonamento (L. 3), si concorrerà all'estrazione di un regalo consistente in uno splendido orologio regolatore. L'attesa è grande.

— Beneficenza.

La Congregazione di Carità locale ha ricevuto in elargizione l. 150 dal Banco di S. Vito, e l. 50 dalla Banca di Pordenone. I preposti all'Amministrazione per nostro mezzo ringraziano.

Spilimbergo

— L'abilità d'un cavaliere d'industria

(22) Ieri col treno delle 10 1/2, viaggiando in prima classe, arrivava un giovane, dell'apparente età d'anni 28, vestito da ferroviere.

Il forestiero, che venne poi identificato per certo Marchetti Antonio da Treviso, si presentava nel negozio del noleggiatore di biciclette sig. Contardo Alfino chiedendo ad un garzone di costui di noleggiare per un'ora una macchina.

Il garzone, punto diffidando, anche per il fatto che il forestiero indossava la divisa di ferroviere, affidò la bicicletta che l'abilissimo mariuolo, dopo diligente esame ai raggi ed alle gomme, inforcò, dileguandosi.

Ritiensi che il Marchetti sia l'autore di consimile furto avvenuto in Sacile da persona rispondente ai connotati di lui, pur in quell'epoca vestito da ferroviere.

Il danneggiato ha informato del fatto l'autorità di pubblica sicurezza. Il danno patito s'aggira sulle 200 lire.

Maniago

— Seduta consigliare.

22. Domenica 26 corr. il nostro consiglio è chiamato a deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

1. Rinuncia del Dott. Zanardini dal posto di medico del 2.o riparto, e conseguenti deliberazioni.
2. Pagamento di specifiche arretrate all'ing. Antonio Girolami.
3. Nomina dei revisori del conto per l'esercizio 1909.
4. Circa la domanda della Società Marx e Com. per l'acquisto di un nuovo alternatore.

In seduta segreta.

5. Sussidio a Toffolo Elisa vedova Bonutti (2.a lettura).
6. Aumento assegno all'Aggiunto di Cancelleria sig. Leonida Facchini.

Pordenone

Consiglio Comunale.

La Caserma di cavalleria.

Alla seduta del Consiglio Comunale del 20 corr. erano presenti quindici consiglieri: il vice sindaco avv. Antonio Asquini risponde ad un'interrogazione del consigliere De Mattia informandolo che fu riconosciuto insufficiente il terreno per la costruenda caserma di Cavalleria e che l'autorità militare si occupa per l'acquisto di una maggior superficie di 20 mila metri circa, in continuità del terreno stesso.

Davanti a questo stato di cose egli e la Giunta hanno pensato dover scegliere altra località in modo che la caserma sorga in prossimità al paese. Fa presente le difficoltà che solleveranno alcuni proprietari contro i quali, forse, si dovrebbe procedere all'espropriazione per utilità pubblica.

De Mattia è favorevole; Etro teme nei ritardi burocratici; però è disposto a votare la nuova località. Il sindaco fa appello alla cooperazione dell'intero consiglio in un affare di tanta importanza, e promette di adoprarsi all'uopo con la maggiore solerzia possibile.

Il preventivo 1911

Dopo la lettura del bilancio il consigliere Cossetti dà il primo attacco... alla Caserma di cavalleria: egli consiglia la vendita del terreno Cappuccini. Su questo argomento la giunta stima opportuno soprassedere. Il Cossetti ancora lamenta le troppe licenze d'esercizio che si concedono: le tasse sono portate da 40 a 100. Il Sindaco lo rassicura dicendo che il maggior reddito è dovuto ad una sana applicazione del dispositivo di legge.

Breve discussione si apre sulle 325 lire di preventivo con cui lo Stato concorrerà nella costruenda strada di Corva.

Nella parte: *Uscita,* nuove osservazioni *De Mattia,* riguardo agl'impiegati Municipali che, in luogo di molti e mal retribuiti, ne vorrebbe pochi ma.... forti come i versi del Torti.

Il *Sindaco* risponde che fu una necessità provocata dall'ognor crescente lavoro quella d'aggiungere nuovo personale agli uffici municipali.

De Mattia desidera che le guardie municipali non vengano adibite ad ogni richiesta da parte della P. S., e servano solo il Comune.

Lo stesso consigliere desidera almeno una visita sanitaria mensile ai forni, magazzini cooperativi, esercizi ecc. Il sindaco obbietta non esser molto facile il disbrigo di tanto lavoro al sanitario; tuttavia si provvederà: è stata anche stanziata in bilancio una somma per le analisi chimiche.

E' preventivata la spesa di 500 lire, quale contributo per la conservazione della Chiesa di Roraigrande.

La lite del Comune con l'ex ingegnere comunale Girolamo Roviglio fu risolta in favore a quest'ultimo cui il Comune passerà la somma di L. 5.000 più gl'interessi e i quattro quinti delle spese.

La Giunta si riserva ricorrere eventualmente in appello.

I consiglieri Gaspardo per Borgo Meduna e De Mattia per la frazione di Torre domandano nuove aule scolastiche.

— Un plauso accoglie la notizia delle già iniziate pratiche per la costruzione del palazzo delle Poste e Telegrafi, per il quale lavoro sono stanziate centomila lire.

Querini e Cossetti si preoccupano per il macello comunale in pessime condizioni.

In conclusioni, i ritocchi allo stanziamento importano un totale di lire 3800; vengono calmate con lire 1800 a maggior ricavo taglio piante e lire 2.000 a maggiori proventi del dazio.

E il bilancio viene approvato ad unanimità nella sua somma a pareggio di lire 72[illegible]859.93, preventivando un avanzo di lire 9200.59

— In domo petri.

Spagnol Giacomo di 64 anni da Pasiano, domiciliato a Rorai Piccolo di Pordenone, condannato dal nostro Tribunale a quattro mesi e mezzo per lesioni, con mandato di cattura veniva arrestato nella propria abitazione.

— Furto alla Stazione.

Il signor Benedetti Rodolfo, capo gestore nella nostra Stazione, ieri, alle ore 10 sorprendeva un ragazzo di circa 15 anni che rubava carbone da un vagone.

Riuscì ad arrestare il ladruncolo che disse essere certo Lucon Sante da Rorai; lasciato in libertà, fu dal dal Benedetti stesso denunciato ai Carabinieri.

— Messa d'oro.

Oggi Vallenoncello è in festa. Il parroco Don Gio Batta Pasqualis, che da circa 40 anni regge quella Parrocchia celebrava la sua Messa d'oro.

Intervennero alla Messa i sacerdoti della forania, diversi amici e molto popolo. Monsignor Zannier di Fossalta disse belle e appropriate parole di circostanza. Al pranzo regnò la più schietta allegria; fra i convitati notammo diversi amici ed ammiratori del parroco fra cui il conte Riccardo Cattaneo. Vi furono parecchi brindisi; e vennero presentati al festeggiato molti regali, tra i quali un bellissimo anello d'oro offertogli dai Parroci della forania.

Cividale

— Stato Civile.

Nella prima quindicina di febbraio. Nati vivi maschi 4 — femm. 3 totale 7. Morti 8.

Morti nel Comune: Moretti Adele di Antonio d'anni 31, Pizzecco Rosa fu Giacomo d'anni 41, Bernardis Domenica fu Antonio d'anni 83, Turco Giuseppa fu Carlo d'anni 69, Iad Luigi fu Domenico d'anni 61, Del Fabbro Rosa fu Giuseppe di anni 27, Bulfoni Domenico di Pietro d'anni 1, Muoig Emilio di Giuseppe d'anni 18, Boiatti Angela fu Giuseppe d'anni 30, Patriarca Anna fu Giovanni d'anni 84, De Luca Giacomo fu Davide d'anni 47, Bisiacco Filomena fu Antonio d'anni 70. Totale 12; 4 maschi e 8 femmine.

Pubblicazioni di matrimonio: Scudetti Firmino con Gobessi Maria, Nardini Antonio con Bosco Filomena, Ermacora Giuseppe con Visintini Caterina, Busolini Antonio con Busolini Emilia, Busolini Giuseppe con Cargnello Cecilia, Di Lenardo Simone con Di Lenardo Anna.

Matrimoni: Barbini Giuseppe con Nogarino Ida, De Angeli Massimo con Sturam Maria, Scarbolo Luigi con Pozzi Pierina, Zamero Gio. Batta con Moschioni Luigia, Salamant Francesco con Farlan Antonia.

— Nuovo cancelliere

Ieri sera è qui giunto, proveniente da Portogruaro, ed oggi ha preso possesso del suo ufficio il sig. Giuseppe Antoniazzi, Cancelliere della locale Pretura. Lo precede fama di ottimo funzionario. Auguri al benvenuto.

— Funerali

Alle ore 10 di oggi seguirono i funerali del compianto sig. Giuseppe Pella, che riuscirono imponenti.

Cinque le corone: della moglie, della cognata Maria Pella, dei fratelli Musoni, dei nipoti Zardo Bernardo ed Edvige Pella, e una dei figli del defunto.

Seguivano la salma che posava sul carro di seconda classe i cognati dott. Ambrogio Giovanni e Paolo Musoni, altri parenti ed i signori Pollis nob. cav. D.r Antonio, Albini nob. Lorenzo, Rigotti prof. Antonio, Iussig Luigi, Fulvio Giovanni, Dorli Giuseppe seniore, Piccoli cav. Nicolò, Paciani nob. Giuseppe, Zanutto Umberto, cav. Felice Moro, D.r Martino Nappo, Gaspare Fusarini, Podrecca Michele fu Andrea, Brant, Giovanni, Naldi Francesco, Caneva Eugenio, Caneva Giuseppe, Mulloni Geremia, Del Torre nob. Pietro, Ettore Zanuttini, Vuga Francesco, Rizzi Francesco, At-

KRAPFEN sempre caldi e MERINGHE alla panna - Rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO - UDINE - PIAZZA DUOMO
Servizi completi per nozze, soirées battesimi, ecc. a prezzi modicissimi.

tilio Zanutto, Fabris Antonio, Valle Floriano, Venturini Giovanni e molti altri. Moltissimi i ceri.
Rimandiamo le condoglianze alla famiglia e parenti tutti.

Ommissioni

Ieri nella premura di trasmettere la relazione del banchetto dato in onore del distinto Commissario Cav. Enrico Manfren mi è sfuggito di accennare che anche l'egregio sig.r Antonio B ttocletti, quale presidente della locale Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali, disse belle parole all'indirizzo del festeggiato, ringraziandolo sentitamente anche della premura che sempre ha addimostrato nell'interesse dell'associazione da lui rappresentata.

Nel contempo, colgo l'occasione per accennare a quelli tra gli intervenuti che non furono ieri stesso nominati e sarebbero: il Consigliere Provinciale ing. Giovanni Carbonaro, gli Assessori Comunali Miani Antonio e Del Basso Francesco, il Prof. Antonio Rigotti Ispettore scolastico, il R cevitore del Registro sig. Preindl, il Direttore del Museo prof. nob. Della Torre, Dorigo D.r Domenico Direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura pel Friuli orientale, prof. Luigi Fattor, Paciani nob. Giuseppe presidente della Congregazione di Carità, Bon Vittorio Zuliani presidente del Monte di Pietà, Zanuttini Ettore presidente della Società operaia, Podrecca Mario presidente dell'Asilo infantile, Miani prof. Giuseppe Direttore didattico delle scuole Comunali, Nappo D.r Martino R. Delegato di P. S. il medico dott. Antonio Sartogo, Luigi Suttina presidente Patronato Scolastico, Mesirca Carlo Capo Stazione ferroviario, Venuti Giovanni Ufficiale di Posta, Dal Lago Lorenzo Collettore Esattoria, il medico dott. Alfredo Mazzocca, Albini nob. Lorenzo, Paciani nob. Luigi notaio e Fulvio Giovanni editore.

Arta

— Festa di beneficenza a Piano

t. 22. — Per domenica 26 corrente è annunciata una festa di beneficenza, con premi nella sala dell'Albergo Seccardi di qui, gentilmente concessa; il ricavato della quale andrà a beneficio dell'istituenda Biblioteca popolare e della scuola di disegno di Piano d'Arta. La Sezione del Segretariato d'Emigrazione di Piano-Avosacco è la promotrice di questa festa, che accenna di riuscire splendidamente. Auguri.

Precenico

— Istituto approvato.

Notizia da Roma annuncia: il Re firmò il decreto che approva lo statuto della Congregazione di Carità.

Fiducia ben riposta a Udine.

Il successo delle Pillole Foster per i Reni riportato ogni settimana su queste colonne, suscita un vivo interesse fra i nostri lettori perchè riconoscono nella dichiarazione un vicino o un amico, alla cui parola possono credere. La Signora Elisa Cantarutti, Via Poscolle, 14, Udine, ci comunica:

« Sette o otto anni or sono ebbi una grande ricaduta d'influenza ma sono riuscita a ristabilirmi, però ho incominciato a soffrire ai fianchi e al dorso di dolori sordi pungenti e continui. Mi curai con dei specifici, e ottenni qualche sollievo. Una volta credevo di essere guarita, ma dopo poco il dolore riapparve e si fece più forte. Incominciai a avere il sonno agitato e durante la notte ero nervosa. Poi mi avvidi che le urine erano dense torbide, talvolta fetide. Non sapevo a che cosa attribuire tutto questo male ed allora mi feci visitare e mi sottoposi a delle cure speciali, ma non ebbi mai nessun risultato: anzi il male continuava a far progressi.

« Credevo proprio che si trattasse di una malattia cronica ribelle a tutte le cure, e nel vedermi avvilita e scoraggiata, delle persone di mia conoscenza mi suggerirono di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ma i loro consigli non facevano che accrescere la mia incredulità circa l'efficacia del vostro rimedio. Il mio però non mi dava tregua ed allora ebbi la tentazione di provare le vostre Pillole. Mi accorsi subito che le avevo mal giudicate, e che avevo fatto malissimo di non prenderle prima. I dolori subito diminuirono d'intensità e alla notte potei riposare. Una prova poi che questo vostro rimedio era straordinariamente efficace, lo riconobbi nelle urine che diventarono limpide e non mi cagionarono più nessun disturbo. Finalmente avevo trovato il rimedio contro la mia malattia ed è per questo che ora vi dichiaro qui la mia soddisfazione e sincera gratitudine, autorizzandovi a pubblicare la presente. (Firmato) Elisa Cantarutti ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma Jannes Foster rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi.
Chiedere opuscolo gratis Felice Bisleri e C. Milano.

Una lettera del dott. Pergola sul discorso del dott. Selan a S. Vito.

Udine, il 23 febbraio.

Egregio signor Direttore,

quanto ha detto il dott. Selan a S. Vito richiede una risposta, specie per la parte del suo discorso che ha un discreto sapore polemico.

Compiacciamoci anzitutto che il dott. Selan sia venuto a noi, che da due anni reclamiamo:

1.o Che la Commissione provinciale per il miglioramento bovino cambi il suo nome in quello di Commissione provinciale zootecnica;

2.o Che si istituisca un ispettorato zootecnico per tutta la provincia;

3.o Che i tori miglioratori abbiano il mantello pezzato rosso-carico (indice di maggiore rustichezza, nel caso nostro), e le qualità più elette di quelli che non si sogliano importare;

4.o Che venga data una maggiore importanza all'attitudine dei nostri animali per il lavoro, foss'anche con la creazione di esposizioni speciali per codesta unica attitudine.

Rettifichiamo il dott. Selan là dove traccia una proporzione equivalente tra le attitudini alla carne ed al latte nei bovini friulani - simmenthal, che danno assai meno latte di quanto non diano in carne. A onor del vero, la proporzione potrebb'essere la seguente; 3: 1.50; 1, ciascun coefficente rappresentando successivamente la capacità carnea, lattea e funzionale.

Rispondiamo infine al dott. Selan, per la parte polemica:

1.o Che coloro che furono già trent'anni in Svizzera lo furono pure più di recente e, ad ogni modo, non commisero mai gli errori ch'egli, che nella Svizzera ci va sempre, va pur troppo commettendo da qualche tempo (vedi i suoi lavori sulla Carnia e sulla Slavia, vedi le di lui affermazioni rinnegate di poi sul Frutigen-Aldeboden, vedi pure le importazioni dei torelli Simmenthal da lui fatte in questi due ultimi anni, vedi infine, a suggello definitivo, il suo recente studio e la sua recente importazione dei bovini d'Hèrens);

2.o Che le sorde lotte tra gli Enti, cui egli allude, non hanno ragione d'essere per parte dell'Associazione Agraria, che ha l'unico torto d'essere troppo remissiva e troppo cortese;

3.o Che, ad ogni modo, a farle cessare deve pensarci la Commissione provinciale per il miglioramento bovino, della quale egli è segretario, e che finora, con leggerezza altrettanto incomprensibile che dannosa, ha tenuto in nessunissimo cale il nostro maggiore Istituto Agrario.

Va da sè che, ove il dott. Selan lo desideri, sono pronto a documentare quanto qui è scritto.

Con stima,

dott. Vincenzo Pergola.

Un'altra lettera sull'afta

In risposta al dott. Ciani

Egreg. sig. Direttore

Nella *Patria* del 19 il dott. Luciano Ciani, Veterinario di Codroipo, ha pubblicato un articolo a proposito dell'afta Epizootica che io, quale interessato, ho tutto il diritto, in omaggio alla verità, di correggere in qualche punto. Scoppiata l'afta nella mia stalla in S. Paolo, dichiarato il sequestro dalla autorità sanitaria, io non ho mai commesso, come mi si vuol accusare, la grave colpa di condurre animali bovini sul mercato di Rivignano, e di questo può essere buon testimonio il dott. Furlanetto veterinario di Cordovado; a Varmo a Latisana nessun capo è stato da me venduto e questo è per la pura verità. Nel commento fatto, il suddetto articolo parla d'afta introdotta in Flambruzzo, nella stalla del sig. Asquini da buoi provenienti dalla mia agenzia; ebbene, si sappia ch'io ho bensì venduto dei bovini al sig. Asquini, ma li ho venduti in condizioni di perfetta salute e prima quindi che fosse scoppiata la malattia nella mia stalla. La vendita è stata fatta il giorno 28 gennaio; il sequestro alla mia stalla è stato posto il 4 febbraio; la malattia manifestatasi nei bovini da me venduti al sig. Asquini era certamente in incubazione. Avevo forse l'obbligo di conoscerla anche durante questo periodo? Che ne dice il dott. Ciani?

Pittana Angelo

Villa Santina

— Grave incendio.

(*Per telefono ore 10.30*). — Stamane verso le 7, per cause ancora ignote, scoppiò il fuoco nella casa di proprietà di certo Omo Del Fabbro. In breve le fiamme investirono tutto l'abitato e quando verso le 9 l'opera di spegnimento fu compiuta, l'incendio aveva già apportato danni assai rilevanti.

Il Del Fabbro a assicurato.

Pradamano

— Arresto

Ieri veniva dalla benemerita arrestato certo Pietro Azzano di 57 anni, perchè nella notte del 12 al 13, aveva rubate alcune paia di lenzuola a certa Luigia Coceani.

Fu perquisita la casa, e la refurtiva fu trovata sotto il letto.

A nulla valse che egli dicesse a verla acquistata da uno sconosciuto.

Fu passato alle vostre carceri.

Cronaca Cittadina

Per un ricordo al prof. Fernando Franzolini

Ieri, in Castello, fu tenuta l'annunziata riunione per accordarsi e prendere le necessarie disposizioni allo scopo di degnamente ricordare alla memoria riconoscente della cittadinanza l'illustre prof. Fernando Franzolini, già chirurgo al nostro ospedale. Presiedeva il sindaco comm. Pecile; erano presenti l'assessore dott. Murero, il dott. Perusini, presidente, il prof. Pennato direttore l'avv. Capsoni e l'ing. De Toni consiglieri dell'ospedale, i prof. Barghinz, Dall'Acqua; i dottori Rinaldi Cesare, Angelini, Calligaris cav. Domenico, Fabiani, Mariannini, Commessatti, Paolo Marzuttini, Liuzzi.

Avevano mandato la propria adesione, giustificando l'assenza, il medico provinciale cav. Frattini, il dott. Pitotti, il prof. Calligaris, il dott. cav. Marzuttini, il dott. Pascoletti, e il dott. Cavazerani. Fungeva da segretario il sig. De Senibus, segretario dell'Ospedale.

Il sindaco, il dott. Murero, e il dott. Perusini ricordato lo scopo della riunione, rievocarono la figura del chiaro Estinto che si vuol onorare. Tutti i presenti si trovarono perfettamente d'accordo nel riconoscere questo dovere. E si venne quindi alla costituzione d'un comitato esecutivo, cui è dato incarico di raccogliere offerte per il nobile scopo, rivolgendosi a tutti i medici della provincia e alla cittadinanza. Il proposito sarebbe di erigere un busto; ma se la sottoscrizione non frutterà il necessario, si murerà un medaglione, o almeno una lapide. Si spera tuttavia, e noi pure nutriamo questa fiducia, che le offerte non mancheranno e che un busto ricorderà in ospedale l'illustre defunto.

Il comitato esecutivo è composto: Consiglio dell'Ospedale, Sindaco Pecile, assessore Murero, dott. Nestore Giussani presidente la sezione friulana dell'associazione nazionale dei medici condotti.

Eletto il Comitato, il dott. Murero dice che nell'occasione in cui si ricorda il prof. Franzolini, doveroso è pure richiamare alla nostra riconoscenza un altro uomo, medico insigne, già direttore del nostro ospedale, il dott. Perusini, padre dell'attuale presidente dott. Costantino. Assai egli fu benemerito del Pio luogo, perchè primo importò innovazioni molto importanti a quei tempi e coll'opera sua fu quegli che iniziò, si può dire, il rimodernamento dell'Ospedale.

Il sindaco s'associa al dott. Murero.

Il dott. Perusini ringrazia, commosso, per sè e per la famiglia, delle parole rivolte alla memoria del proprio genitore; ma data la sua posizione di presidente dell'Ospedale, non crede assolutamente opportuno parlar di ricordi; l'espressione della riconoscenza pel proprio padre nelle parole dell'assessore Murero e del Sindaco è già una attestazione che molto li conforta. Egli rinnova le sue grazie.

Per il momento si conviene quindi di abbandonare l'idea di erigere un ricordo anche al dott. Perusini; ma l'idea — soggiunge il Sindaco — sarà un seme che darà frutti a suo tempo.

Una lettera del prof. Measso sui fregi della nuova edizione zoruttiana.

L'egregio prof. Measso ci manda:

Onorevole Signor Direttore,

Ho letto sulla *Patria* qualche giusto apprezzamento circa i fregi decorativi stampati nella nuova edizione delle Poesie zoruttiane, o meglio circa la poca relazione esistente tra i fregi e il contenuto dell'opera.

Siccome è stato incidentalmente pubblicato che i fregi sono di mia esecuzione, mi sento obbligato a dichiarare che essi rappresentano miei vecchi studi, eseguiti indipendentemente dal concetto che dovessero oggi servire a decorare un'edizione di poesie friulane del secolo scorso.

Ho sconsigliato ripetutamente l'Editore, e io ho fatto sconsigliare dal valersi bel materiale raccogliticcio disponibile, pregandolo a rimandare la ristampa per accordarmi il tempo necessario al fine di preparare appositamente dei bozzetti non discordanti dal genere della pubblicazione. Consigliavo a dilazionare perchè erano fallite all'ultimo momento le trattative dell'Editore con un illustratore specialista.

Pertanto io non ho a che vedere se non nella questione delle date che colgo occasione di chiarire.

Nel suo giornale si attribuisce al 1600 un solo fregio che è di stile prettamente romano; mentre le mille farfalle dell'altro fregio esumato dal mio studio non possono nascondere in alcun modo la loro stretta parentela col verismo della prima rinascenza, anzichè essere attribuibili ad una bizzaria di un disegnatore moderno.

La saluto e La ringrazio.

Antonio Measso.

— Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Alessandro Sbuelz offre col nostro mezzo L. 1 al Patronato Femminile in morte di Fracasso Francesco di Umberto.

— Bicicletta rubata

Alle ore 11.30 di ieri è stata rubata a tale Marcellino Candussi la bicicletta ch'egli aveva momentaneamente lasciato nell'atrio del Tribunale.

Giosuè Carducci e la Plovisine dello Zorutti

Guido Podrecca

In un articolo che raccoglie parecchi aneddoti carducciani pubblicato nel *Giornale d'Italia*, è detto come il grande poeta salisse la cattedra del più nero umore nelle giornate d'inverno, quando cielo e terra e sin l'aria co' suoi nebbioni sembrano tutto un unico impasto di fango.

Ben diversamente dalle brume invernali — soggiunge l'articolista — lo eccitavano le pioggierelle primaverili: gli ristoravano e rischiaravan l'animo. Per amor di esse, per rinnovarne la deliziosa sensazione molto andava perdonato fin a Guido Podrecca.

Lo Zorutti e il Porta erano i poeti dialettali prediletti al Carducci — s'intende, nelle lor cose migliori. Il nostro Zorutti ne ha tante, fin troppe, di affatto vacue.

— Dove gli è?

Se, caso raro, c'era, gli faceva ripetere, a Guido Podrecca da Cividale, le fresche rime friulane dello Zorutti:

Plovisine minudine,
Lizerine,
Tu vens jù cussì cidine
Senze tons e senze lamps;
E tu das di bevi ai champs,
Plovisine fine fine,
Lizerine,
Bagne bagne un freghenin
L'ort del pùar contadin...

E con movimento del capo, gli occhi accesi di ammirazione e letizia, ne accompagnava l'agile ritmo.

— Quant'è bella!

Plovisine benedete,
Vin bisugne del to umòr;
Pa 'l to umòr la tiare tete,
La nature va in amòr.

Plovisine fine fine,
Lizerine...
Plovisine, m'arcomandi
Torne prest a rinfreschâmsl
Plovisine, mandi! mandi!

La festa della „pace"

Ieri, 22 febbraio anniversario della nascita di A. Washington, fu, come tutti gli anni, commemorata la festa annuale della « Pace » La ricorrenza fu ricordata dai professori d'italiano e di storia.

Alle 15 agli studenti e ai professori del Liceo parlò, sul significato della festa, il professore di filosofia Lodovico Limentani. Oggi poi gli alunni delle scuole tecniche compiranno la solita passeggiata annuale. Parlerà ad essi della Pace il prof. Lazzari. E anche alla

Scuola popolare superiore

la bella data fu ricordata ieri sera. Oratore il sig. Lodovico Zanini.

Al pubblico eletto e numerosissimo accorso ad ascoltare la sua parola semplice, chiara, perspicua, vibrante di sincerità e convinzione, il giovane conferenziere disse dell'utopia grande che appassiona tanti fervidi ingegni, tanti cuori generosi. Ma no, non è un'utopia questo sogno dei pacifisti che l'umanità, sorella di nome, vogliono affratellare di fatto.

E questi sognatori trascurati ed isolati dapprima sono via via divenuti legione; e l'idea della pace trova consensi universali ormai, poichè sua ragione essa profonda nell'intimo delle coscienze che nella trasformazione e nell'incivilimento dei metodi di lotta cui dannati sono gli uomini, misura tutta la barbarie e la inumanità dell'insano furore guerresco.

E se la lotta non potrà cessare mai, essa in avvenire anzichè cruenta tra uomo e uomo sarà dibattito civile ed incruento, sarà lotta di pensieri e di convincimenti.

L'idea sembra avvicinarsi alla sua realizzazione per questi fatti: sono caduti i vecchi sofismi antipacifisti;

— il pacifismo trova appoggio presso i principi ed i governi, la cui politica diviene sempre più strumento di *cooperazione internazionale*;

— le crescenti spese militari e la distruzione che oggi porterebbe un conflitto d'armi contribuiscono a tener lontana la guerra stessa.

— l'evoluzione dei sentimenti patriottici e umanitari e molti altri fatti civili e politici sono indizio che la pace universale non è mera utopia »

Il conferenziere fa quindi a rapidi tratti la storia del pacifismo; ne illustra la sua azione pratica; ci fa conoscere i grandi pacifisti: e attraverso chiare nitide proiezioni ci viene mostrando l'arte contro la guerra al servizio della pace.

Accenna al posto che occupa l'Italia nel pacifismo, con Teodoro Moneta a capo dei pacifisti italiani, e quando legge un brano dell'*eroe* dei due mondi, Garibaldi che è tutto un inno all'operosità industre contro *le guerre* e per la fratellanza dei popoli e la confederazione degli stati, e ci presenta l'effigie del Generale uno scroscio fragoroso d'applausi scoppia spontaneo.

L'oratore più volte applaudito durante la conferenza è alla fine fatto segno ad una calorosa dimostrazione di consenso.

Finissime Marmellate e Mostarde per dolci, Mascarponi freschi e Burro da Thè all'Emporio Liguguana.

— Vetturale in contravvenzione

fu elevata contravvenzione contro il vetturale Romolo Zuliani perchè ieri sera alle 22.45 abbandonava in via Palladio il proprio cavallo, con grave pericolo dei passanti.

Per le opere di difesa.

Con decreto odierno il prefetto ha autorizzato l'autorità militare all'occupazione dei fondi necessari alla costruzione di opere di difesa, della testata nord del ponte della Delizia in territorio di Codroipo.

La nuova carne nella Macelleria Comunale

Riceviamo:

Ieri giunse, proveniente da Milano un altra piccola quantità di carne congelata, e cioè circa 10 Q.li. Essa si presenta benissimo, quarti più piccoli e molto meno grassa dell'altra ma che può chiamarsi senza reticenze di primissima qualità. Ieri, proprio appena introdotta nella macelleria, ero presente e fui invitato nel pomeriggio all'assaggio di questa carne, e mi dovetti convincere che, *se introdotta all'apertura della macelleria avrebbe dato ottimi risultati.* Infatti come ancora ebbi a scrivere, il difetto della prima carne fatta venire consisteva tutto nella qualità di una grassezza *fenomenale*; l'assaggio di quella giunta ieri ebbe a darmi pienamente ragione. Questa è la qualità che dovrà incontrare il gusto di tutti. Il pezzo di carne invero di una parte piuttosto grassa fatta bollire senza alcun *ingridiante*, fu trovato ottimo da quanti l'assaggiarono; il brodo distinto.

Ora il pubblico senza preconcetti può acquistare questa carne, sia nelle parti grasse che nelle magre e dare così impulso alla istituzione della macelleria comunale che certamente giova non poco a esercitar la funzione di calmiere.

Il macellaio.

Carnovale

TEATRO MINERVA

Festa delle Bambole

L'esito del grandioso ballo per bambini è ormai assicurato: i palchi da più giorni sono tutti esauriti. Si cercò di aumentare il numero delle poltrone in platea per accontentare le innumerevoli richieste. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e la festa certamente riuscirà tale da lasciare in tutti, grandi e piccini, gratissimo ricordo.

Il « Veglionissimo » Studenti

Sabato sera avremo al Minerva l'ultimo grande veglione, anzi il « veglionissimo » per eccellenza.

E sarà certo una festa non degenere dalle tradizioni gloriose.

— Il benefico ballo di Paderno

La Commissione della privata festa da ballo dei ciclisti padernesi tenutasi nella sala Olimpia di Paderno la sera del 18, elargì L. 35 a questa Congregazione di Carità, quale civanzo sul complesso delle quote di concorso per la festa stessa.

— Il ballo dei Filodrammatici.

Stanotte al Minerva seguì l'annuale ballo dei filodrammatici. Fu una festa simpatica di carattere quasi famigliare, assai animata, riuscitissima. Suonò egregiamente l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Verza; molta vivacità e brio. E le danze cominciate alle 22 si protrassero, con un'ora d'intervallo, fino a stamane. Furono applauditi e bissati parecchi ballabili; gustatissimi: « Fulgida », « Colombina », « La Fenice», del maestro Basciù. Si vendettero da gentili signorine buon numero di biglietti della lotteria.

A mezzanotte fu acceso lo splendido lampadario multicolore, ideato e costruito dai fratelli Antoni per la festa degli ufficiali di l'altra sera.

Merito speciale della festa è dell'eg. presidente dell'istituto sig. Albini e dei suoi cooperatori.

Nel salone del Patronato

Questa sera in via Ronchi 53-55, alle ore 4, proiezioni fisse sulla vita di Gesù C. e cinematografo e per le Marionette « Un innamorato di 80 anni con Arlecchino testamentario falso e Facanapa notaio spropositato »; la più ridicola fra le commedie della compagnia.

— Al Circolo Famigliare

Stasera il Circolo famigliare terrà un « festino di famiglia » nelle sale Sociali.

— Ricreatorio festivo

I filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, oggi 23 corr. alle ore 20 precise, rappresenteranno la commedia in 3 atti: I due Savoiardi, seguirà la farsa: 1 più 1 più 1 è = 0.

Negli intermezzi la banda del Ricreatorio svolgerà il seguente programma:

1. Basciu — Polka Ciclisti Udinesi, 2. Basciu — Divertimento per Clarino, 3. Orts — Fantasia su Canzoni Napoletane, 4. Basciu — Valtzer.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Assai ammirato l'attraentissimo programma di ieri sera che oggi si replica dalle 15 alle 22.

Trecento lire offre

la Libreria Dante di G. Malattia Udine, per l'opera *Farlatti*: *Illiricum Sacrum*, 8 volumi; *35 lire* per *Romanin Storia di Venezia*; *Cinquanta* lire per ognuna delle seguenti opere *Mercatores* geografia; *Blaew* geografia; *Goldoni*, commedie, ediz. Zatto; *Dante* ediz. Aldo Manuzio. Cercasi altri libri, esclusi quelli di *giurisprudenza, medicina teologia, agricoltura e letteratura, salvo rarissime eccezioni.*

Nel mondo degli affari

Una nuova società industriale

A ministero del Notaio Voltolini e sotto gli auspici del Banco A. Ellero s'è nei giorni scorsi costituita in *Pordenone* una nuova Società industriale

Fabbrica Friulana di misure lineari

accomandita semplice con un capitale di lire 145000 diviso in 1450 carature da lire 100 cadauna.

La nuova Società — con sede in Udine — si propone di dare serio e rigoglioso sviluppo alla produzione di misure lineari snodate ed in asta e di oggetti affini, continuando l'industria già svolta dalla cessata ditta Marco Bardusco e cercando, per quanto possibile, di vincere la concorrenza estera.

A socio accomandatario della nuova Azienda è stato chiamato il signor Armellini Germano.

Sono soci accomandanti i signori Centazzo cav. Giovanni, Etro d.r cav. Riccardo, Morassutti d.r cav. Pio, Pivesana nob. Umberto, Poletti cav. G. Batta, Ruini d.r Prof. Giuseppe, Valan D.r Prof. Angelo, tutti di Pordenone ed i signori: ditta Muzzatti Magistris, Giacometti cav. Giuseppe, Perotti cav. Galeazzo, Zapparoli prof. cav. Luigi, Vuga Giuseppe di Udine.

A costituire il primo comitato di vigilanza furono scelti i signori Etro d.r cav. Riccardo, Ruini d.r prof. Giuseppe, Vuga Giuseppe.

Auguriamo la miglior sorte alla rinsanguata ottima industria ove ci compiaciamo di veder fusi i capitali di alcuni distinti nostri concittadini e di egregi amici della operosa Pordenone.

CONCORDATO

Nel fallimento di Pietro Romualdi di Tolmezzo fu proposto il 25 0/0 cento, su garanzia di Mattia Cussigh.

Prima riunione dei creditori il 10 marzo p. v.

Gazzettino Commerciale

(*Rivista settimanale*)

Cereali. Continua lo stesso andamento dei prezzi: non vi sono oscillazioni che di qualche frazione di lira, e anche queste un giorno in più un giorno in meno, senza demarcare ancora una tendenza recisa nè al rialzo nè al ribasso. Così abbiamo il frumento segnato a 26.50 — 27 al quintale; il granoturco giallo a 17 — 19.25; il granoturco bianco a 17.50 — 18; il cinquantino a 14.50 — 16. Furono misurati sulla piazza, nei tre mercati soliti della settimana (che riuscirono animati): ettolitri 1232 di granoturco e 486 di cinquantino.

Avena 20.75 a 21.25 il quintale; segala 14 a 14.50 all'ettolitro.

Carni. Nella tabella dei prezzi troviamo: 205 lire al quintale la carne di bue; 183 di vacca, 155 di vitello. Dalle relazioni particolareggiate sulla fiera di S. Valentino e sui mercato del terzo giovedì, risulta che si spuntarono prezzi alquanto più elevati: bue lire 212 al quintale, vacca 185, vitello 165.

Notiamo anche un'altra differenza, che non sappiamo spiegarci, nei prezzi delle carni: il pollame ha segnato come prezzi al minuto, 1.90 a 2.90 per chilogramma nella parte della tabella municipale ove si parla di carni; più sotto, per le pollerie non sono segnati mai prezzi così alti ma 1.70 a 1.80 per i capponi, 1.70 a 1.80 per le galline, 1.50 a 1.75 per i tacchini, ecc. Bisognerebbe avvertire, ci sembra, che questi prezzi sono a peso vivo, perchè la differenza fra i primi ed i secondi fosse spiegabile.

Foraggi. Stazionarietà anche in questi, come in quasi tutti i generi.

I mercati di oggi

Granoturco giallo da l. 13.90 a 14.25
id. bianco da l. 12.60 a 13.—
Cinquantino da l. 11.50 a 12.—

Parlamento Nazionale

CAMERA. Il Ministero dichiarò, per bocca del Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, che non potrebbe accettare lo stralcio dell'articolo primo del disegno di legge sul riordinamento ferroviario; e che il Governo presentando e il Parlamento approvando questo disegno di legge, si sono inspirati ad un grande senso di equità, senza tenere alcun conto di deplorevoli agitazioni. Seguono varie dichiarazioni e riserve. Infine, la Camera respinge l'emendamento Nofri e approva la prima e la seconda parte dell'articolo primo.

Sono in ultimo accettate le dimissioni da deputato dell'on. Greppi, nominato Sindaco di Milano.

Notizie in fascio

— A Montagnana, è morto il senatore Bortolo Forati, presidente del consiglio provinciale di Padova. Era senatore da tre anni.

— A Milano, è morto Alessandro Venanzio, che fu garibaldino e poi nell'esercito regolare nel 1859 60; poi nel 63, con la spedizione Nullo in Polonia — della quale era l'ultimo superstite.

Fatto allora prigioniero e condannato a morte; sentenza commutata nella deportazione in Siberia. Dopo quattro anni, ebbe, intercessore Vittorio Emanuele II.o, la grazia. Combattè di nuovo con Garibaldi, a Digione.

— A Trieste continua l'ostruzionismo degli impiegati governativi, malgrado le minaccie del Governo di operare traslochi in massa. Grave danno ne risente il commercio sopratutto. Pare che l'ostruzionismo si estenderà anche a Pol .

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-37

Giornata XXVI

Il crak di Gemona alle Assise.

Le perizie a difesa Pasquali e Stroili

Udienza antimeridiana di ieri

Dopo parecchi giorni d'assenza per malattia, oggi figura nella gabbia anche il cav. Stroili: è pallido e sta quasi sempre seduto, contro la sua abitudine.

La mattinata viene assorbita da domande e contestazioni mosse ai periti dalla disesa e dall'accusa.

(Udienza pomeridiana)

La perizia Comparetti

Il rag. Comparetti è il primo perito a difesa Pasquali. Parla della consistenza del conto corrente Pasquali e della sua quota di capitale sociale; dell'estensione e sviluppo dell'ufficio di corrispondenza che assurse a funzioni di banca: l'opera estesa dei corrispondenti sostituiva in qualche modo il banco.

Gli affari disastrosi di corrispondenti con effetti di comodo, andarono mano mano ingrossando il passivo; ma il procedere apparentemente regolare dei corrispondenti non poteva mettere dubbi nei preposti al banco.

I registri del banco dicono che ogni sconto fu pagato; invece i registri dei corrispondenti non recano le note del denaro consegnato.

La sostanza Giovanni Calligaro, che lasciò per circa 300 mila lire, significa una sottrazione di 15 mila lire annue, per un ventennio, trascurando le spese enormi di famiglia e le perdite in varie speculazioni tentate.

Calcola che la perdita causata dal Calligaro ascenda a un milione e 700 mila lire: altrettando ritiene abbiano causato in diverse proporzioni i Liva.

Le operazioni del banco, dice, risultano reali; la contabilità, se pur arretrata, dimostra esser sincera. Esclude esistere qualsiasi elemento di bancarotta fraudolenta.

La perizia Perini

Il rag. Perini è il secondo dei periti a difesa del Pasquali: dice come, riguardo all'ufficio di Gemona, la Banca Popolare Friulana discusse il pericolo d'impossibilità per l'ufficio centrale di controllare e vagliare ogni singola firma.

Spiega le funzioni della cambiale di comodo; queste coprivano o affari dei corrispondenti o effetti in giacenza.

L'avere gl'istituti cittadini accordato largo credito al banco fu una disgrazia per il banco stesso.

Fino al 1901 la situazione dell'istituto era buona; le cambiali, specie del Calligaro, aumentarono nel 1903.

Altre disgrazie per il banco si furono la morte del Calligaro e del Liva, che lasciarono le loro amministrazioni in grande disordine. Afferma anch'egli non esservi prova della bancorotta fraudolenta. Chiude dicendo che il *deficit* fu causato dalla inesperienza e incapacità dei preposti al banco.

Si sospende l'udienza per il solito riposo.

La perizia Sandri

Il perito Pier Federigo Sandri della difesa Stroili, comincia col dire come lo Stroili, prima ancora dell'ufficio di corrispondenza, facesse degli sconti di conserva con il dott. Pasquali. E fa subito delle citazioni. Dice del sorgere dell'ufficio di corrispondenza, e della revoca fatta dalla banca Popolare Friulana.

E' fuor di dubbio, soggiunge, che tutte le cambiali ammesse allo sconto vennero realmente pagate; e su ciò si rifà alla deposizione Stefanutti.

Spiega il fenomeno che si verificava nel mese di luglio, quello delle cambiali di comodo, quando cioè gli emigranti trovavansi all'estero e si ricorreva a terze persone per la firma di effetti che avrebbero dovuto firmare i primi.

Esaminando le relazione intercorse tra il banco e gli uffici dei corrispondenti, dice aver trovato una ventina circa di copialettere nei quali figura il carteggio tenuto quasi esclusivamente coll'Ottogalli.

Risulta dalla corrispondenza del banco stesso che questo era a conoscenza delle cambiali di comodo dei corrispondenti fin dal 1896.

Proseguendo, critica la perizia Carletti ch'egli chiama fantastica. Confuta i capisoldi sui quali la perizia d'accusa fonda il *dubbio* circa la consapevolezza delle cose del banco da parte dello Stroili: una lettera dello Stefanutti; la corrispondenza con la Banca Popolare Friulana; la dichiarazione Romanin la quale esula dall'ambito peritale.

Fa quindi il computo della sostanza Stroili e del patrimonio della sua signora. E' umano che, se lo Stroili avesse avuto notizia delle cose del banco, avrebbe subito ritirato il suo conto corrente dal banco, senza dover dare spiegazioni di ciò a nessuno. Dice che lo Stroili non aveva motivo alcuno per dubitare della correttezza del consocio gestore.

Il perito Sandri si sente un po' affaticato e chiede qualche minuto di riposo; i giurati preferiscono mandare a domani l'ultima parte della sua perizia.

Tribunale di Udine

Contrabbandieri

Caterina Gregorini fu Valentino di Pracchiuso per contrabbando di K. 2.200 di tabacco è condannata alla multa fissa di L. 51 e alla sua proporzionale di L. 60. Le si concede la legge del perdono.

— Giuseppe Qualiza di Antonio e il padre Antonio di Stregna sono condannati in solido alla multa fissa di L. 51 e ad una proporzionale di L. 10 per contrabbando di K. 3.500 di sale, commesso dal Giuseppe; il padre è ritenuto civilmente responsabile.

— Carlo Ovichach di Stefano e Giacomo Obit da S. Leonardo sono condannati per contrabbando di gr. 43 di tabacco entrambi alla multa fissa di L. 51 e ad una proporzionale rispettiva di L. 16 e 20.

Revoca del perdono

Davide di Bez d'anni 25 muratore da Avanis era stato condannato con sentenza 4 marzo 1910 dal nostro Tribunale a 4 mesi e 20 giorni di reclusione per lesioni e porto di roncola; gli era però stata applicata la legge del perdono a patto che entro 5 mesi pagasse alla parte lesa di Dol Pietro L. 300. Non avendo egli ottemperato alla condizione ieri in sua contumacia, il Tribunale revocava il perdono, condannando il Di Bez a scontare la pena.

Il maialino

Pietro Troppo fu Pietro d'anni 30 contadino da Ciseris detenuto il 18 gennaio tentava di rubare un piccolo maiale di certo Valentino Biasizzo. Non potè mandar ad effetto il suo proposito perchè sorpreso dalla madre del Valentino. Dinanzi ai giudici si scagiona dicendo che era ubbriaco. Il P. M. domanda 5 mesi di reclusione: il Tribunale accogliendo la tesi dell'avv. Franzolini, difensore, della semiubbriachezza e del valor lieve condanna il Troppo a 3 mesi.

Per inesistenza di reato.

Leonardo Odorico è imputato di minaccie con la mannaia in danno di certo Giuseppe Asti di Rivignano che contrastava con suo figlio Giacomo Odorico. Il fatto è accaduto il 27 dicembre.

L'imputato sostiene che stava lavorando con la scure, quando vide il figlio suo e l'Asti che contrastavano. L'invitò a star quieti e ad andarsene dai piedi se no... e niente più.

Uditi i testi e la difesa dell'avv. Driussi, il Tribunale manda assolto l'Odorico per inesistenza di reato. Il P. M. aveva proposto 3 mesi.

Pretura di Gemona.

Ingiurie e lesioni.

Olivo Pietro fu Lorenzo d'anni 38 di Osoppo è imputato di lesioni lievi ed ingiurie in danno di Fabris Gio Batta fu Leonardo. Il fatto avvenne l'8 gennaio u. s. nel negozio del sig. Giuseppe Faleschini.

L'Olivo viene condannato a lire 25 di multa a lire 25 di P. C. oltre ai danni da liquidarsi in separata sede. R corse in appello. Dif. avv. Celotti; P. C. avv. Perissutti.

Tra fratelli.

Stefanutti Maria fu Candido di Alesso è accusata di lesioni per avere colpito con un secchio alla fronte il fratello Valentino.

Il Pretore condanna la Stefanutti a lire 50 di multa con il beneficio del perdono, a lire 25 di P. C. ed a lire 40 di danni. Dif. avv. Celotti; P. C. avv. Fantoni.

Caccia abusiva.

A lire 20 di ammenda per caccia abusiva, a lire 72 di spesa pecuniaria ed a L. 136.80 di ammenda per porto del fucile viene condannato Girardo Cilio Lodovico fu Pietro di Ragogna residente ad Artegna.

Fecero seguito diverse contravvenzioni sulla legge d'emigrazione e le solite per ubbriachezza e furti forestali.

Pretura di Tolmezzo

Fra nuora e suocera future

I soliti processetti per ingiurie, minaccie, diffamazioni et similia, il primo per minaccie e diffamazione, sul più bello venne rinviato perchè la parte civile si accorse che il certificato penale dell'imputato non era precisamente il suo. Altri ne seguirono di poca importanza se non si fa qualche eccezione a Maria Starnina, la quasi moglie di Tita Sillani, il famoso barbiere che tempo fa, dietro querela della sua consorte in erba, si buscava tre mesi circa di reclusione. Ella aveva sporto querela contro la sua futura suocera, e la futura suocera contro di lei. Toccò la peggio alla Maria Starnina, condannata a sei giorni di reclusione e 30 lire di multa nonchè (e questo è peggio) alla revoca del perdono per le condanne condizionali. Tutto sommato dovrà scontare così circa sei mesi di reclusione e parecchie lire di multa.

P. C. avv. Marpillero, Dif. avv. G. B. Quaglia.

Tribunale di Pordenone.

Appello sforunato.

Termini Dott. Luigi fu Antonio, di Cordovado con sentenza della Pretura di S. Vito al Tagliamento veniva condannato all'ammenda di L. 1025, beneficato con la legge Ronchetti siccome contravventore alla legge sugli infortuni sul lavoro, il detto Dott. Termini ricorse in appello ma il Tribunale con sentenza odierna, malgrado le serie eccezioni sollevate dal difensore avv. Franceschinis confermava in ogni sua parte la sentenza del Pretore.

Rinviata all'Assise

Quella Maria Lanzutti di anni 30 da Trasaghis che il 2 gennaio ultimo uccideva il proprio neonato fu, con ordinanza della Camera di Consiglio di ieri, rinviata alle Assise.

Francesco Perissini che seppellì il cadaverino dell'infelice creaturina dovrà rispondere al Pretore di contravvenzione alla legge sanitaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Per lesioni.

De Filippo Eugenio di Angelo d'anni 40 e De Filippo Giovanni di Angelo d'anni 20, furono condannati dal Tribunale di Pordenone a mesi 6 di reclusione ciascuno per avere l'11 gennaio 1910 percosso Parutto Angelo producendogli la frattura della sesta costola che cagionò malattia per giorni 20.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza applicando il beneficio della legge del perdono al solo Giovanni De Filippo.

Difensore l'avv. Cavarzerani.

Frisan Pietro fu Leopoldo di anni 53 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 per avere in S. Leonardo il 19 luglio 1910 percosso Claut Gio. Batta producendogli la frattura della quarta costola sinistra, cagionando una malattia per giorni 21.

La Corte riduce la pena a mesi 3 giorni 10. Difensore l'avv. Locatelli.

Le «esposizioni private» ovverossia le "esposizioni trappola„ Quel che accadde a Tolmezzo.

Davanti alla V sezione del Tribunale di Torino si discute la causa intentata dall'on. Valle contro il direttore e il gerente della *Cronaca dei Tribunali*. Alcuni articoli di quel periodico, apparsi durante una vivace campagna della stampa torinese contro le esposizioni di iniziativa privata furono dall'on. Valle ritenuti diffamatori: donde la querela.

Interessante fu la deposizione del commerciante torinese, signor Camusso. Questi narra che, sollecitato a esporre dai rappresentanti di due mostre poste sotto il patronato dell'on. Valle e di una terza organizzata da altra persona si decise a inviare a queste tre esposizioni un prodotto che venne combinato e confezionato durante una cena in un noto ristorante della città, alla quale partecipavano alcuni giornalisti, alcuni avvocati e un commissario di P. S. Col brodo che aveva servito per la minestra vennero riempite alcune bottigliette le quali, elegantemente confezionate, furono spedite alle tre mostre. Il liquido, secondo l'etichetta, avrebbe dovuto contenere una sostanza nominata *colleon* per rilegature indeteriorabili di libri e di codici.

Il Camusso ebbe a suo tempo giusta gli accordi conclusi coi rappresentanti delle tre esposizioni e secondo la somma versata, tre premi: una medaglia e due diplomi i quali portavano le firme di un ex capo divisione al Ministero di agricoltura come presidente della Giuria e dell'on. Valle come presidente dell'Espozione.

La firma di questi diplomi fu all'udienza riconosciuta dall'on. Valle per sua.

Il racconto del Camusso, confermato dalla testimonianza del giornalista che partecipò al tiro e dalle bollette di spedizione delle bottiglie, ha destato una grande ilarità.

Fra i testimoni, figurano anche alcuni di Tolmezzo.

L'Arrigo Aita, conduttore dell'Albergo «Roma» di Tolmezzo, ricordò all'udienza che negli ultimi mesi del 1908 giunse a Tolmezzo un signor Venturini (fu anche a Udine, in tale occasione), dicendosi addetto alla «Esposizione del lavoro e delle industrie», che si teneva in Roma e che era presieduta dall'on. Valle. Gli fu richiesto se voleva concorrere all'Esposizione stessa, con l'assicurazione che non occorreva esporre nulla per essere premiato! Aderì mandando alcuni schizzi con una relazione illustrativa, e pagando antecipatamente lire 35; e qualche tempo dopo, nel 1909, ricevette il diploma di «Croce insigne e di medaglia d'oro.»

Sulle prime giudicò che l'Esposizione fosse una cosa seria, ma, quando vide che in Tolmezzo tutti quelli che avevano concorso erano stati premiati, cambiò parere e si accorse invece di essere stato ingannato.

Certo Luigi Pesci di Tolmezzo, che concorse ad una esposizione presieduta dall'on. Valle, riportò il «diploma di croce di medaglia d'oro». Aveva pagato 25 lire per posteggio e la tassa di ammissione; ma dovette pagarne altre per il diploma e le medaglie.

Il ragioniere G. C. Cacitti, pure di Tolmezzo, depose di aver saputo che in un giorno imprecisato degli ultimi mesi del 1908 venne in Tolmezzo certo Venturini, il quale, presentatosi al cav. Marchi, presidente del Circolo Agricolo, lo invitò, a nome dell'on. Valle, a concorrere alla nota «Esposizione del lavoro e dell'industria». Il Marchi aderì; ma il Circolo nulla ebbe ad esporre e nemmeno fu inviato un memoriale che ne illustrasse l'azione: tuttavia, questo fu premiato con diploma d'onore firmato dall'on. Valle.

Il dibattimento è continuato ieri nel pomeriggio. Vedremo come andrà la finire. La sentenza, qualunque essa sia, avrà un'eco in Provincia nostra, dove molti furono gli espositori ed i premiati e dove anche recentemente si ebbero polemiche, a proposito e delle esposizioni private tenute in Italia e di quella «privata» di Bruselles.

Luigi Princisbg gerente responsabile

B. Capellari e C.

Fornaci di Udine e Manzano

Societa in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 28 Febbraio 1911 alle ore 14 presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Gerente
2. Relazione dei Sindaci
3. Discussione ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1910 e riparto degli utili
4. Modificazioni agli articoli 7 e 12 dello Statuto
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1911
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositate le loro azioni presso la Banca di Udine.

A sensi dell'articolo 158 del Codice di Commercio per la deliberazione delle modifiche allo Statuto, sarà necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino i tre quarti del Capitale Sociale, ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del Capitale medesimo.

Non intervendo personalmente l'azionista potrà farsi rapprentare da altro azionista mepiante delega scritta.

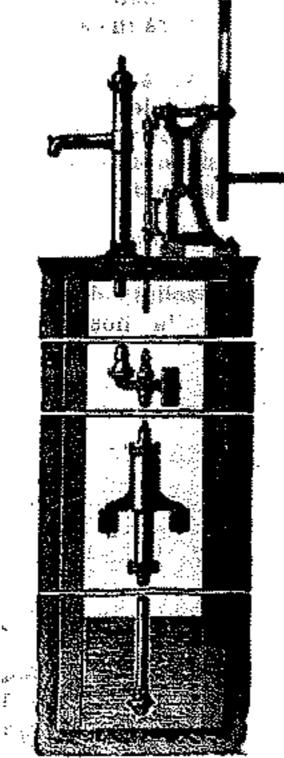
In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 1.o Marzo 1911, nello stesso locale alle ore 16.

Udine, 8 Febbraio 1911.

Il Gerente
CAPELLARI BORTOLO.

La REGIA
CORTE D'APPELLO
di PALERMO
nella causa promossa dalla
FLORIO & C.
SOCIETÀ ANONIMA VINICOLA ITALIANA
contro la ditta D. Florio Martinez & C.
per l'uso illecito del nome di battesimo Florio come se fosse un cognome
con sentenza 20 gennaio 1911
ordina:
Alla ditta convenuta di modificare la sua ragione sociale scrivendo per intero il prenome Domenico che sta innanzi a quello Florio e di usare per la scrittura dei due prenomi caratteri visibilmente più piccoli di quelli che userà pel cognome Martinez nelle sue etichette, nei suoi marchi ed in ogni altra sua manifestazione commerciale;
inibisce inoltre alla suindicata ditta di separare, con lo scriverli in linee diverse i prenomi dal cognome;
assegna alla convenuta un termine di giorni sessanta dalla notifica di questa sentenza per compiere in tutte le sue manifestazioni commerciali le modificazioni suindicate.
La Florio & C. informa quindi che trascorso il termine stabilito dalla sentenza procederà energicamente alla tutela dei propri diritti.

Deposito Macchine - Ing. C. Fachini - Udine

Impianti pompe in pozzi profondi.

Spesa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbino, Fosfo, stricno, cocaferro, Melzi. Le due scatole L. 13.50, franche posta. Segretezzo spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melzi Enrico, farmacista Bologna, Lame 49.

La Ditta
GIUSEPPE CARLINI - Udine
in
Manifatture
ha aperto per soli 10 giorni
Liquidazione
di tutti gli articoli di fine stagione
a Prezzi ridottissimi.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16
A richieta si reca anche a domicilio

Pasian di Prato (S. Caterina)
Fabbrica Acque Gasose e Seltz
della Premiata Ditta
Italico Piva - Udine
FABBRICHE
Udine - Palmanova - Pasian di Prato
Deposito Ghiaccio e Birra
della Ditta F. Dormisch

Girolamo Barbaro
Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
Via P. Canciani 1 UDINE Telefono 2-33
Pasticceria fresca tutti i giorni
Confetti, cioccolate, Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri — Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.
Speciale servizio in argento
per nozze, battesimi e Soirea ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Malattie degli occhi
difetti della vista
Lo specialista d.r Gambarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gioppiero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.
Dispone di Casa di Cura.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
FERRO-CHINA-BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Per il Carnovale
Le sorelle CANCIANI, Udine
Via Paolo Sarpi 7, affittano
Costumi da Maschera
di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.
— Prezzi modicissimi. —

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Stanislao Rossetti
Brescia
SPECIALITÀ
Mandol. Paliss. L. 9.50
Id. filetti al piano » 10
Id. scudo tartar. » 11
Id. laccio legno nero 12
I.d scudo intarsiato 14
Chitarra con mec. 11
Id. filetti al piano 12
Id. bocca e piano fil. 13
Clarino con 13 chiavi 28
Id. 13 chiavi ed anelli 32
Cornetta per concer. 30
Id. per solista. . . . 35
Armonica 2 bassi 13
Id. 4 bassi 2 file . 28
Id. 8 bassi 2 file . 35
Catalogo illustrato gratis

Il prof. d.r Ugo Dall'Acqua
Chirurgo primario
dell'ospitale civile di Udine
dà consultazioni tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri

Gli agricoltori
sono avvisati che dal 1.o Febbraio corrente il prezzo del letame da caricarsi nel quartiere di Cavalleria in Udine è fissato in Cent. 55 per quintale.

In posizione
centrale affittansi due stanze ammob. presso famiglia civile anche con pensione.
Rivolgersi Ag. A. Manzoni e C.o, Udine, sub. D. N.

Motoretta
Neckarsulmer 1 1/2 HP. quasi nuova ottimo funzionamento.
Vendesi d'occasione.
Dirigersi presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

la Ditta manifatture
FRATELLI CLAIN e C. - UDINE
Via Paolo Canciani 5
Col giorno di Lunedì 20 Febbraio 1911 e per pochissimi giorni metterà in
Liquidazione
per fine stagione, tutta la sua merce invernale con un fortissimo ribasso sul prezzo di costo, perciò è certa d'essere onorata da numerosi clienti, che troveranno un'occasione per trattare di buonissimi acquisti.
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

— Vita Militare

Il nostro corrispondente da Roma «Espgil» ci invia in data 18:

Di Rovero nobile dei conti Cristoforo, tenente nel reggimento cavalleggeri di Vicenza, con due quinquenni, ebbe aumentato il suo stipendio fino a L. 2800 dal 1. Gennaio 1911.

Suma Cosimo sottotenente medico di complemento del distretto di Lecce in servizio temporaneo al 27. fanteria, è stato promosso tenente e destinato all'8.o alpini.

Vagliani Federico sottotenente medico di complimento del distretto di Casale in servizio temporaneo al 50.o fanteria, è stato promosso tenente e destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Caffaratti Mario, tenente medico di complemento all'8.o alpini, è stato trasferito all'Ospidale di Torino.

Zamboni Pietro capitano di fanteria in posizione austriaca in servizio temporaneo all'8.o alpini, è esonerato dal servizio e ricollocato in congedo dal primo marzo prossimo.

Cepparo Federico del distretto di Sacile, sergente allievo ufficiale, è stato nominato sottotenente contabile di complemento e destinato a prestare il servizio di prima nomina (dal 1 marzo al 15 luglio) al reggimento lancieri di Milano.

Peccol Carlo sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile del deposito di Udine, in servizio al 7.o fanteria è trattenuto in servizio senza assegni per giorni 15 dal 16 febbraio corrente, a sua domanda.

— La scuola infermieri.

Con lunedì scorso, è aperta l'iscrizione alla scuola popolare infermieri e si chiuderà il 6 marzo prossimo. Le lezioni comincieranno la sera dell'8 marzo, nel locale scolastico di via Dante a le 8 pom., e proseguiranno tutti i giorni di mercoledì alla stessa ora.

Il corso, ch'è sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana, sottocomitato di sezione di Udine, durerà due anni. Al termine di esso, verranno fatti gli esami e rilasciato il relativo diploma di idoneità, che servirà poi — a datare dal 1915 — come documento indispensabile a coloro che vorranno concorrere a posti di vigili urbani e rurali, pompieri, ospedalieri, privati, agenti o salariati delle pubbliche amministrazioni.

Come già dicemmo, il nostro municipio prevenendo la Legge testè votata, diede largo appoggio a questa istituzione inscrivendo alla scuola tutti i propri agenti e salariati, ed accordando come luogo delle iscrizioni l'ufficio di Vigilanza Urbana. Il sig. cav. Ragazzoni è stato nominato Ispettore della Scuola.

La tassa d'inscrizione per tre anni è di L. 200 all'anno, e per l'anno definitivo e Diploma sarà pure di L. 200 una volta tanto. Richiamasi l'importanza di detta scuola per tutti coloro che intendono poter concorrere alle occupazioni sopraccennate.

— Un concorso per dilettanti fotografi

L'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri (sedente in Roma) ha indetto un concorso per fotografie riproducenti bellezze artistiche e naturali italiane. Sono escluse le fotografie di oggetti d'arte non esposti al pubblico, ma potranno prendervi parte quelle riproducenti anche singole opere d'arte purchè esposte al pubblico: così i fotografi dilettanti potranno inviare la fotografia di una fontana, di un ruderò, di un monumento artistico come quella di un panorama, di un cantuccio ignorato d'Italia.

— Ne «La Vita» periodico milanese,

fu riprodotta intieramente la bella biografia del dott. Domenico Barnaba, scritta dal direttore didattico signor Fattorello di S. Vito e già stampata nella *Patria*.

— Pubblicazioni locali

Ecco il sommario della *Rivista Pellagrologica* testè uscita: La Commissione per la pellagra al Ministero ed il discorso del ministro Luzzatti. — La riabilitazione della polenta (dott. G. Antonini). — La pellagra in Bessarabia (G. A.). — Pellagrosario provinciale di Ponton (Verona). — Uentro il mais e la pellagra (Commissione pellagrologica di Bergamo). — Osservazioni intorno a nuove ricerche sull'eziologia della pellagra (continuaz. e fine), (dott. G. De Probizier). — Ricerche urologiche nei pellagrosi (continuaz. e fine), (dott. E. Mai e dott. G. Gatti) — Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Notizie dalle provincie: Belluno, Bergamo, Mantova, Udine. — Bibliografia. — Resoconto della Rivista Pellagrologica Italiana, anno 1910.

L'*In Alto* nell'ultimo numero, contiene: M. Gortani, Escursione sui monti della Valcalda (con una Tavola fuori testo) — U. Renardi, Dell'illusione prodotta dalla nebbia — G. d. De Gasperi, I Ghiacciai del Canin (osservazione del 1910). — A. Berti, Per la storia dell'alpinismo — Salite ai monti nostri e a noi vicini. Bibliografia redatta da C. Bortolotti, G. B. De Gasperi, U. Miceli. — Varietà — Biblioteca — Programmi di gite sociali.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte del prof. Giorgio Marchesini: Piccinini Elena L. 2, fam. Ovio 2, Gaspardis Giuseppe 2, Del Frate ved. Baldissera 1, Erasma Bandiani 1, Attilio Rizzi 1, fam. prof. Rossi 1; di Paolina Asti Pittiani: Elena Piccinini 2.

Alla Dante Alighieri in morte del prof. Giorgio Marchesini: Lorenzi cav. ing. Riccardo 2, rag. Italico Leoncini 1, Locatelli cav. Omero 5, Schiavi cav. avv. L. C. 5, Francesco Micoli 5, Giuseppe D'Odorico 5;

del comm. Giuseppe Giacomelli: Francesco Orter 5;

di Domenico Ermacora: Beltrame Vittorio 2.

All'Ospizio Cronici in morte di Antonio Menchini di S. Daniele: Enrico Pilosio 1;

del prof. Giorgio Marchesini: Missio Giovanni libraio 1.

Alla Società La Fornica in morte di Giuseppe Giacomelli: Bruno di Prampero 10.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Girolamo nob. Cigolotti, Giacomo Annini L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Ofelia Fioretti: Ferucci Arturo L. 1; F.lli Comelli-Filipponi di Nimis per assecondare il desiderio del defunto zio sac. Filippo Comelli offrirono L. 50;

Alla Casa di Ricovero in morte del prof. Marchesini: fratelli Tosolini 2.

Al Collegio della Provvidenza in morte di M.r Feruglio Vescovo: Gemma Armellini 5;

dello zio Don Filippo: Don Giuseppe Comelli 50.

Fra libri e giornali.

La ***Rassegna Nazionale***, la importante rassegna che si pubblica da ben trentatrè anni a Firenze, contiene nel suo fascicolo di febbraio (se ne pubblicano due al mese, di circa 150 pagine ciascuno) i seguenti articoli:

L'opera numismatica del nostro Re, Mario Zucchi — Bossuet e Fenelon di fronte al quietismo, S. B. — Diario della rivoluzione Portoghese, Angelo Raggianti — Le ultime tre duchesse di Ferrara, Alfonso Lazzari — Restituzione, romanzo di Dorotea Gerard, versione dall'inglese di Irma Rios — Il diario intimo di mons. Dupanloup, A. Astori — La valle del Outach, Maria Savi Lopez — La questione delle macchine in Romagna, A. Giacchieri Bellardi — «La libertà di coscienza e la scienza», leggendo il libro di Luzzatti — La spedizione dei Mille nelle memorie bolognesi, E. Franceschini — Educazione morale, pensieri, Z. — Notizie letterarie, rassegne di riviste estere, rassegna politica, ecc.

Col titolo ***Risorgimento Economico Italiano*** - «Statizzazione della terra e compartecipazione del lavoro col capitale negli utili delle industrie» è stato, in questi giorni, pubblicato un interessante volumetto, nel quale, in forma riassuntiva, sono esposte quali siano le grandi linee che possono condurre alla soluzione pratica di due grandi e importanti problemi: quello di sottrarre la terra dalla egemonia della categoria di quei proprietari che, per la loro inerzia, si resero incapaci di condurla e farla produrre, per darla invece in libero esercizio a coloro che coll'attitudine, colla cognizioni e colle braccia, sono in facoltà di coltivarla e farla produrre in tutta la sua intensità; e quello della compartecipazione del lavoro assieme col capitale, per emancipare le classi lavoratrici, onde sia ad esse assicurato il prodotto derivante dalla loro opera; stabilendo altresì, con abbondanza di chiare e interessanti argomentazioni, il modo di disciplinare la ricchezza, e quale sia la eccezionale importanza che tali problemi possono, colla loro pratica attuazione, acquistare nella vita economica e sociale del nostro Paese.

L'interessante volumetto è pubblicato in edizione popolare, formato tascabile, edito dall'autore G. FORASTIERI: Via Napoleone, 41, Torino.

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armonicamente proporzionato e florido. Flacone con notizia 6.35 f.co. Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta.

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
D.r BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

AMARO BAREGGI
a base di
Ferro - China - Rabarbaro
premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame Asbrise C.

LE PIU EFFICACI
CONTRO:
Tossi
Raffreddori
Bronchiti
L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso:
Farmacie: G. Comessati e S. Giorgio di P. Zuliani.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella ...
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotarpina, Ipnotico" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

La vetturetta Germanica
"COLIBRÌ"
la più moderna, la più semplice, la più pratica, la più elegante
è la più economica
fra tutte le automobili
12 HP. 4 cilindri Monobloc Magneto - Termosifone - Cardano
Velocità chilometri 55 a 65
Vetturetta 4 posti
lunghezza m. 3.50, peso Kg. 700, consumo benzina 12 litri per 100 Kilometri
Lire 5500
Rappresentanti generali
PER L'ITALIA E AUSTRIA OCCIDENTALE
FRATELLI LESCOVIC & C. - UDINE
Viale Stazione 3.

Banca Commerciale Italiana
Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO — Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arzizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma magg. ... ue giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse ... 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.
Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

RINOMATI
Preparati
di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale.
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

FRANC. COSOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

La reclame è l'anima del commercio.

Brillantine Concrète
della Casa E. RIMMEL LTD
(Londra & Parigi)
E' riconosciuta superiore a qualunque altra marca perchè dà ai capelli un lucido perfetto senza ingrassarli eccessivamente, perchè conserva l'ondulazione e perchè rinvigorisce il cuoio capelluto. Si vende in vasetti con tappo di smeriglio da L. 2.50, in scattole di vetro da L. 2.25 ed in tubi di metallo da L. 1.25 in profumi assortiti.
Aggiungere L. 0.25 per la spedizione raccomandata
all'Unico Deposito della
Profumeria Inglese Rimmel
Largo S. Margherita - Milano

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.